



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Perche gli antichi non combatteßero per la Religione, come fanno imoderni, quis. 28.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

di cinque mila, andarono ad assaltare l'esercito nemico, ch'era di quaranta mila combattenti, e lo ruppero, e fracassarono in guisa, che il Conte hauendo perduta quasi tutta la Fiandra, a fatica in abito di lauoratore potè saluar la vita. E però ben disse Vegezio nel 3. lib. *De re Mil.* al cap. 21. *Clausis ex desperatione cre-scit audacia, & cum spei nihil est, sumit arma formido; libenterque cupit commo-ri, qui sine dubio scit se moriturum. Ideoque Scipionis laudata sententia, qui dixit viam hostibus, qua fugiant, muniendam.* E però in ogni caso non dee mai il Prencipe ridurre i sudditi a termine di disperazione; ma più tosto valersi del precetto di Caton Censorino, il quale auuertiuua tutti i potenti, *vt parce vterentur sua potestate, quo semper vti possent.*

Perche gli antichi non combattessero per la Religione, come fanno i moderni.

Quisito XXVIII.

ERanui nella Gentilità alcune nazioni, le quali s'hauuano finte certe particolari deità loro, e le adorauano separatamente dall'altre, come Soriani, Germani, ed Egiziani; ma in comune però tutti adorauano Giove, Apollo, Nettuno, Marte, e gli altri di que' tempi, e di quella schiera; ne in ciò eraui chi discordasse eccetto gli Ebrei, i quali adorauano vn solo, e vero Iddio, sprezzando, e abominando le deità comuni, e le particolari di tutti gli altri; il perche in diuersi tempi da diuersi popoli diuersi persecuzioni patirono, fin che all'ultimo per l'istessa cagione da i Romani furono disertati, e distrutti. Ma ne' tempi nostri infinite sono le sette, che non discordano in vn membro particolare, ma nell'essenza, e nel fondamento, Ateisti, Giudei, Maomettani, Idolatri, Luterani, Ariani, seguaci d'Aly, e di Bubacher, iarerpreti, e fondatori di leggi nuoue, e contrarie, e distruttive l'vna dell'altra; sì che non è marauiglia se per questo vengono all'armi. E tanto maggiormente, che da vn lato la Religione nostra Cattolica tiene per fede di far cosa accertissima a Dio distruggendo le sette; e dall'altro i Maomettani non solamente credono questo, ma hanno per precetto nell'Alcorano loro di taccheggiare, e fogggiare, e uccidere tutti coloro, che alla sua falsa legge non crederanno, e di fargli o creder per forza, o pagar loro tributo; doue frà le sette de gli antichi non c'è memoria, che fosse tal credenza, ne tal precetto; giudicando eglino, che tutte le Religioni comunque in apparenza ridicolose haueffero i loro principij su qualche ragione fondati, e fosserò tutte generalmente grate, ed accette a Dio. Fabbio Benuoglianti in vn suo discorso trattò più a lugo questo medesimo dubbio: Ma in effetto il punto consiste nell'essere oggidì le Religioni distruttive l'vna dell'altra cò ferma opinione, che tale distruggimento appo D I O acquisti merito; cose che non credean gli antichi, eccettuando (come hò detto) gli Ebrei; E però vn solo caso di guerra si legge in Plutarco, succeduto per causa di religione tra quei di Cinopoli, e quei d'Ossirinchi popoli Egiziani; e questo perche adorando li primi li Cani, e i secondi il pesce Aco, i Cinopoliti hauendo presa vna quantità di quei pesci se li mangiarono: onde gli Ossirinchiti riputando ciò fatto in loro disprezzo, anch'essi presa vna quantità di Cani gli uccisero, e sacrificarono al pesce loro: e quindi venuti all'armi erano per rimanere, o gli vni, o gli altri distrutti, se i Romani non vi s'interponeuano: Come a' di nostri in Parigi regnando Carlo Nono i Cattolici in vn giorno determinato distrussero gli Vgonotti.

Se sia